



Tullio Brigida, e dietro di lui il pubblico ministero Diana De Martino al termine del sopralluogo nella casa di Santa Marinella

Maurizio Brambati/Ansa

# Il ritorno nella villa dell'orrore

## Brigida ricostruisce coi magistrati l'ultima verità

**SANTA MARINELLA** (Roma) Fiumicino Magliana e sull'autostrada per Civitavecchia. L'uscita di Santa Marinella. Le vite di Stefania Adams dei suoi tre figli e di Tullio Brigida il padre intrecciano come questi cartelli - e come questi cartelli: quelle vite sono un po' confuse. Penferia ovest di Roma al confine con il mare. Tullio e Isola Sacra più fuori che dentro la cinta urbana, un passo e si può evadere verso le villette *butiate* agli incroci delle strade dove ha lavorato un urbanista pazzo incaricato di disegnare un luogo in cui meglio potesse custodirsi ogni segreto.

**Ore 16,20**  
È di nuovo l'ora di Tullio Brigida del suo peregrinare nei luoghi della tragedia. Magliana giacca grigia sguardo come sempre corvino è un lampo il suo passaggio dal cellulare blu dei carabinieri all'ingresso della villetta in cui la notte tra il 4 e il 5 gennaio del 1994 dovettero essere morti i suoi bambini Laura in realtà non era più una bambina e da tredicenne assennata aveva detto alla madre «Sì tranquillo che a papà ci penso io». Sarebbe bello se accortosi di quel che stava succedendo avesse lasciato un segno un biglietto una lettera. Macché Tullio Brigida è venuto con il suo avvocato a dimostrare che non è successo niente che poteva essere evitato. Una disgrazia - no anzi una disgrazia provocata da altri. Altri che lo odiavano. E come in un *flash back* questa verità illumina e modifica tutto quello che avevano saputo prima. Che era scappato di

Dalle 16,30 alle 18,10 sul litorale di Roma, una verità ricostruita che per la difesa di Tullio Brigida dovrebbe illuminare e modificare tutto ciò che si sapeva finora. Una ricostruzione osteggiata dai nemici del padre di Laura Armando e Luciana che adesso minacciano anche il suo legale, Luigi Mele. I buchi neri nella memoria di Brigida e nella ricostruzione processuale. Il mistero dei misteri. Rosana Greco la baby sitter

DALLA NOSTRA INVIATA  
**NADIA TARANTINI**

casa dopo un bisbetico con la madre che aveva paura che Stefania lo lasciasse sul serio - e potesse portarsi i figli appresso. Che per più di un anno come ha detto in tribunale si era *vendicato* di lei e di tutti quelli che considerava suoi nemici portando a spasso la polizia e i carabinieri i giudici e i curiosi in luoghi dove era nascosta qualche altra cosa.

**Ore 17,30**  
Ora sono sul letto e il corpo di Tullio Brigida si staglia in alto e più grosso degli altri: la pubblico ministero Diana De Martino in giacca *piet de poule* bianca e nera capelli biondi ben curati sembra incongrua in questo luogo. Eppure è lei con la sua testardaggine minuziosa il *remico* da cui Tullio Brigida si deve guardare se vuole essere creduto deve convincere lei - prima ancora dei giudici del tribunale. Su quel letto secondo il padre di Laura Armando e Luciana ignoti nemici hanno cercato di impaurirlo comandando di notte sul terrazzo scuotendo il compagno di letto mentre altri camminavano intorno nel giardino e qualcuno cercava anche di forzare la serratura. Eppure Brigida ha confessato di aver preso cocaina e anfetamine fino all'ultimo giorno di vita dei suoi figli fino a quella sera fatale in cui come ha detto in tribunale non so spiegarvi cosa è successo erano le nove di sera e Laura e Armando giocavano roslavo sul letto con Luciana e poi sono uscito e mi sono ritrovato alle tre dai carabinieri. Una contrazione del tempo uno sconosciuto che le droghe spiegano e i nemici no.

**Ore 18,10**  
È tutto per il momento. Sireccia il cellulare blu che lo riporta in carcere sirecciano i carabinieri con seduta davanti Diana De Martino sireccia un po' meno la solida *fuoristrada* del professor Giovanni Arcudi perito medico legale. Ci vorrà molto tempo per l'autopsia. Lei spirò il docente di Tor Vergata. «Lei non sa su quale materia lavoravo». I corpi sono stati più di un anno nella tuda terra ed è già un lavoro titanico tirar fuori ciò che ap-

partiene all'umano da ciò che non lo è. Ecco perché la battaglia legale cerca le suggestioni di questa ricostruzione in diretta dalla parte della difesa e tenta di scavare nel muro di silenzi e briciole di verità di Tullio Brigida da parte dell'accusa. Voci dal carcere dicono che Tullio è molto *seguito* non solo per un problema umano. Ma perché molti pensano che se vedrà più chiaro in se stesso anche i processi che dovrà sostenere si chiariranno.

**Il 3 maggio**  
E la data della prossima udienza del processo in cui Tullio Brigida è imputato per sequestro di persona. Un'attesa silenziosa da parte di Stefania Adams e della sua famiglia. Un'attesa ricca di colpi di scena da parte del legale di Tullio Brigida. Lui si crede. Lo ha ripetuto anche ieri sera dopo l'istituente giornata. Crede parola per parola alla verità del compianto contro il suo assistito. E adesso anche Luigi Mele ha ricevuto minacce dirette tese a scoraggiarlo dal continuare il suo lavoro. «Oggi le denuncierò», annuncia. Per far fanno tutt'uno con il mistero dei misteri la scomparsa di Rosana Greco la baby sitter che un amico aveva trovato per Tullio. Morta insieme ai suoi figli - secondo Brigida il cui corpo fu sottratto mentre l'uomo impasticcato vagava fino alla caserma dei carabinieri. E la cui scomparsa fu utilizzata - ha precisato l'avvocato Luigi Mele ieri sera - per minacciare i nemici di più Tullio Brigida. «Dove l'hai messa? Dove ha messo il cadavere di Rosana?»

**I periti: «Arduo dare risposte sulla morte dei fratellini»**

Ieri mattina il pm Diana De Martino ha affidato l'incarico ad altri due periti per ulteriori esami chimico-tossicologici sui resti dei tre fratellini Brigida. Si tratta del professor Marcello Chiarotti dell'Università Cattolica e del professor Carmelo Furnari dell'Università di Tor Vergata. Subito dopo l'incarico i due periti si sono incontrati con Arcudi, Umani Ronchi e Salicrú. I tre medici legali che hanno effettuato l'autopsia e con quelli nominati dalla difesa, Butalini e Ranefletta, per fare un calendario di lavoro. Ora il team di esperti dovrà cercare di risalire all'epoca e alle cause della morte di Armando, Laura e Luciana. Un compito difficile, i cui risultati potrebbero anche non rispondere ai quesiti più importanti: il giorno in cui i tre fratellini morirono e cosa provocò la loro tragica fine. Lo spiega con la sua consueta gentilezza il professor Giovanni Arcudi, soffermandosi a lungo sulle circostanze del ritrovamento. «Un indagine su corpi rimasti per sedici mesi sepolti nella terra non offre gli stessi margini di certezza che può offrire il ritrovamento di un corpo la cui morte risale a pochi giorni prima. Per questo è necessario analizzare segmenti per segmento», dice concentrando su quei pochi tessuti molli rinvenuti. «È chiaro che in esami di questo tipo è necessaria anche una buona dose di fortuna», dice Dalida Ranefletta, tossicologa nominata dalla difesa. «Mi spiego, è possibile ad esempio che malgrado tutto il tempo trascorso si siano conservate parti di tessuto che possono fornire elementi utili, ma comunque i tempi sono lunghi». Non si pronunciano, almeno per il momento Chiarotti e Furnari che aspettano di vedere i resti dei tre corpicini per rendersi conto del loro stato di conservazione. «Possiamo soltanto ribadire che sono esami che richiedono tempi lunghi e indagini accurate. Dovremo cercare tracce di agenti tossici e tutto quanto sarà utile per risalire alle esatte cause della morte». Tutti comunque concordano nel ritenere che non sarà possibile fornire con certezza l'epoca del decesso dei tre fratellini che, in casi come questo, può soltanto essere approssimativa. Si potrà però, finalmente, dare un nome certo ai tre cadaverini.



Stefania Adams

Accuse del Codacons sui lavori del miracolo

# La Madonnina «Indagate sugli appalti»

**SILVIO BERANGELI**  
■ CIVITAVECCHIA. Non c'è tregua per la madonnina del «miracolo». Mentre la statua di gesso rimane gelosamente custodita nella casa del vescovo monsignor Grillo la vicenda giudiziaria si arricchisce di nuovi capitoli. Ieri è tornato alla carica il Codacons. L'avvocato Enrico Veneruso ha presentato in Procura la richiesta del Coordinamento di costituirsi parte civile in difesa della vera fede e dei ven miracoli contro eventuali responsabili di truffe ai danni dei cittadini come si legge nell'istanza. Ma non basta il legale ha anche nominato come perito di parte il dottor Giulio Bigotti professore dell'Università cattolica noto per aver scoperto numerosi errori di diagnosi tumorali da parte del primario della stessa Cattolica il dottor Arnaldo Cappelli.

Un seguito un nuovo esperto della stessa Università dei periti che hanno effettuato le analisi sul sangue delle lacrime della madonnina di pantano. Per il Codacons «dovrà controllare la natura del sangue e verificare la validità dei primi giudizi a favore del miracolo». Una posizione molto dura che rilancia la battaglia del Coordinamento sceso già in campo durante la prima fase della vicenda delle lacrimazioni. Proprio un esposto denuncia del Codacons e dell'«Telefono antipiaggio» fece scattare l'inchiesta della magistratura per verificare la eventuale presenza dei reati di truffa ed abuso della credulità popolare.

Il magistrato giovedì ha inoltrato la richiesta sull'analisi del Dna per i quattro fratelli Gregori Fabio Giovanni Marco ed Enrico per suo figlio Alessandro e per lo zio Pietro. Ora il Codacons sembra chiedere nuove garanzie sul «miracolo». E rilancia gettando scompiglio tra i protagonisti della lunga vicenda che sta sempre più assumendo i connotati di una mistificabile storia giudiziaria con i legali in primo piano. Secco il commento dell'avvocato Bruno Forestieri il rappresentante di Fabio Gregori il proprietario della statua dice: «Ormai è una telenovela. Sono perplesso perché i diretti interessati vengono a conoscenza dalla stampa degli sviluppi delle indagini». E la richiesta del Codacons? «Non comprendo la sua valenza in mancanza di un rinvio a giudizio. La nomina di un perito non può concretamente interferire nell'inchiesta». E la verifica del magistrato per le analisi del Dna a Fabio Gregori e ai suoi più stretti parenti? L'avvocato Forestieri ripete: «Lo sappiamo da voi. Non è ancora arrivata nessuna notifica».

Anche il legale della Curia vescovile l'avvocato Giuseppe Di Chirico è scettico sull'istanza del Codacons. «Il perito al massimo potrebbe partecipare all'indagine con una sua memoria per esprimere un parere. Sulla costituzione di parte civile potrebbe opporsi sia il pm che i diretti interessati». Tanta acqua sul fuoco. Ma la faccenda è serena perché il Codacons ha chiesto anche il sequestro «di tutti gli atti di sfruttamento commerciale del miracolo» come si legge nell'esposto. Il magistrato dovrebbe vagliare le autorizzazioni del sindaco del Comune della Provincia e della Regione che hanno portato alla costruzione dei parcheggi e delle opere pubbliche a Pantano.

«Tutto regolare e necessario per il ordine pubblico e senza spese per il Comune» risponde il sindaco Jacopo Tedi.

# Polemiche sulle dichiarazioni di Alessandra Mussolini riguardo allo scambio di neonati

## Boicottaggio? Un coro di no

■ Polemiche dimighe e una parzialità marcata indietro della diritta interessata. Alessandra Mussolini ieri in molti commentavano le dichiarazioni fatte dalla vicepresidente della commissione Alfano su quali che a proposito dello scambio di neonati avvenuto al Nuovo Regina Margherita aveva dichiarato di sospettare un sabotaggio del San Giacomo aggiungendo: «Ne ho avuto conferma parlando con un medico del reparto neonatale dove è avvenuto lo scambio». Lei era stata dichiarata soltanto che si è usata ed eventuali retroscena. La magistratura deve indagare perché il clima di scomposita reazione che si stanno registrando la vicenda è inquietante. Ma il direttore sanitario dell'Usl Rom A riferiva di aver parlato con il professor Arturo Bonomo primario di ostetricia e ginecologia presso il San Giacomo e membro della commissione sanitaria che al Nuovo Regina Margherita dal 26 sera sta cercando di far luce sulla vicenda. Ieri mattina la

commissione ha sentito i quattro genitori dei due neonati. I lavori della commissione verranno probabilmente conclusi nella tarda mattinata di oggi quando si potranno avere risultati certi. Lo annunciava ieri il direttore generale della Usl Rom A Mario Mazzocco che tornava anche lui sulle dichiarazioni della Mussolini «Ieri sera (giovedì 27) ho sentito al telefono davanti a cinque testimoni ha dichiarato l'ingegner della Usl a cui fanno capo sia l'ospedale di Trastevere che il San Giacomo. Mi ha detto - ha proseguito - che la tenuta del completo è stata solo una sua valutazione e ha consentito di aver parlato con medici di Regina Margherita. Mazzocco stesso insisteva: «Non c'è contrasto tra le due strutture. Dal 1994 però esiste una legge regionale che prevede di proporzionare in tutta la regione le strutture ospedaliere al numero di assistiti. Mazzocco completava

ma aggiungeva: «Senza un piano regionale ed una delibera sono tutte fazioni e poi è comunque assurdo ipotizzare che ci sia relazione tra questo problema e la vicenda dello scambio dei neonati». A chi secondo la direttrice sanitaria del San Giacomo Cecilia Roman non esistono conflittualità con il Nuovo Regina Margherita. Tra l'altro specificò il reparto di ostetricia e ginecologia del San Giacomo si occupa soprattutto di parti a rischio. Dal Nuovo Regina Margherita smentisce l'ipotesi del boicottaggio anche la direttrice sanitaria. Per il professor Marcello Assumma primario di pediatria di pediatria «il sospetto è assolutamente infondato e screditato». Assumma ha anche precisato: «Con tale insinuazione si tenta di creare un clima di esasperazione che non è certamente consono alla tranquillità e spietatezza dell'indagine che stiamo svolgendo con la massima minuziosità che il gravissimo caso impone».

# MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d  
Via Tolernaide, 16-18

Tel. 39 73 68 34  
39 73 35 16

senza CFC

## La tecnologia del freddo LIEBHERR

La tecnologia al servizio di una maggiore freschezza